

Convegno aperto
Sabato 20 settembre 2014, ore 9.30 / 11.30
Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi
via Concordia 7, Pordenone
Ingresso libero

Apertura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera

Fulvio Dell'Agnese
Storico dell'arte

Interventi

Davide Rondoni
“L’ennesima grazia da mordere”
L’arte, vissuta da poeta

Guido Guerzoni
**Consumatori, committenti,
collezionisti**
Il “consumismo”
del Rinascimento
e le logiche dei mercati artistici
e del sistema espositivo
nel XXI secolo



Ivan Theimer, *Bimbo con cappello*, bronzo (1989/1990)

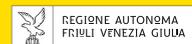
L'ARTE
DISCRE
IVERE
D'ARTE

L'arte di scrivere d'arte

Dialogo a più voci sui caratteri
di stile e i problemi di comunicazione
della critica d'arte
Ottava edizione



Con il sostegno



In collaborazione con



Info Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia, 7 - Telefono 0434.553205
cicip@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/CulturaPn

Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 387 (Anno XLIII - Settembre 2014) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: Via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampa Tipografia Sartor - Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

L'ARTE
DISCRE
IVERE
D'ARTE



In copertina: Gian Carlo Venuto, *Elegie Duinesi, VIII*, acquatinta, cera molle, lavis, 2014 - Courtesy Stamperia d'Arte Albicocco



■ L'arte, la sua poesia, il suo prezzo

“Io vorrei che questo Cristo si alzasse / ... E invece resta, nel suo e mio schianto / immobile il compianto / ... Sta la sua pena infinita / piantata nel cuore della città commerciante / della città piacente / nell'oblio che fa di ogni amore / niente”.

Sono versi di Davide Rondoni, ispirati alle eccezionali sculture quattrocentesche di Niccolò dell'Arca conservate a Bologna, nella chiesa di Santa Maria della Vita. Versi che implicano una meditazione sugli strumenti di cui la scrittura poetica dispone per interpretare le opere d'arte visiva fuori da un convenzionale approccio critico.

L'Arte di Scrivere d'Arte – il convegno aperto organizzato dal Centro Iniziative Culturali Pordenone che sabato 20 settembre giunge alla sua ottava edizione – si interroga nuovamente al riguardo, dopo l'intervento nel 2011 di Fabio Scotto sui testi di Yves Bonnefoy, e lo fa chiedendo conto a un autore quale Rondoni delle ricorrenti fascinazioni della sua poesia nei confronti dell'arte rinascimentale (dai Van Eyck a Lorenzo Lotto, da Michelangelo a Benvenuto Cellini) e del loro convivere con una prosa che non disdegna i terreni della pittura contemporanea.

Ma le arti e gli artisti vivono – come d'altronde rileva anche il poeta, nei versi citati in apertura – nella quotidianità del mondo concreto. Come vi si collocano e giustificano, sul piano sociale ed economico? Quali furono e quali sono i meccanismi di committenza e di mercato in grado di determinarne la rigogliosa fioritura o una stentata sopravvivenza?

In questa seconda prospettiva di riflessione si inquadra l'invito rivolto a Guido Guerzoni, docente di Storia economica alla Università Bocconi di Milano e autore di testi quali *Apollo e Vulcano. I mercati artistici in Italia 1400-1700* (2006). La linea d'indagine registra in tal caso, a vario titolo, una continuità con le considerazioni avanzate – dal convegno 2011 a oggi – da Federico Ferrari, Tomaso Montanari, Paola Somma.

L'arte rimane storicamente in bilico, dal mecenatismo mediceo o estense alle attuali strategie di marketing dei grandi musei e collezionisti, fra la capacità di farsi portatrice di valori etici – addirittura di una coscienza civile – e un sospetto di sudditanza nei confronti dei grandi poteri, delle logiche mercantili.

Lo spendere in arte, per i nuovi ricchi del XXI secolo, sembra più sovente rientrare in ottiche ostentative e di investimento, che non fra gli antichi, raffinati “doveri di un ceto che – in passato – legittimava la propria preminenza in grazia di una superiore capacità di giudizio”.

Si è realmente determinata una cesura stanca? Oppure è la prospettiva ravvicinata ad ingannare, e lo squalo in formalina di Damien Hirst svolge degnamente per il suo proprietario la funzione di oggetto-simbolo in grado di giustificare il suo potere economico agganciandolo alla trama socio-culturale della propria epoca, non diversamente dal *Festino degli dei* di Giovanni Bellini per Alfonso I d'Este, a inizio Cinquecento?

Come asserisce nella sua filosofia spicciola il Marlowe rivisitato da John Banville, “quella era una possibilità che avrei preferito non dover contemplare. Ma una volta che pensi una cosa, rimane pensata”.

Prendiamone dunque atto e interrogiamoci, mescolando scrupolo storico e divertita curiosità, sulle variabili che da sempre incidono sul determinarsi del prezzo di un'opera, o sulla valenza di impulso per l'economia dei grandi apparati effimeri del periodo barocco... Anche se un sublime *Compianto* rinascimentale continua a illuderci che il capolavoro artistico nasca già proiettato in una dimensione puramente spirituale: “La scena di Niccolò non è fotogramma, / non è momento soltanto, non è racconto, / non lo è mai l'arte nel suo fuoco... / È dramma, è / precipizio di ora, è domani / è crampo che arriva sempre nelle mani”.

Fulvio Dell'Agnese

■ Relatori

Guido Guerzoni Nato nel 1967, a Novara. Laureato in Economia aziendale presso l'Università Bocconi (1992). Dottore di ricerca in storia economica e sociale presso l'Università Bocconi (1996). Ricercatore confermato di Storia economica. Docente presso la SDA Bocconi. Dal 1996 tiene cicli di lezioni e seminari di approfondimento nell'ambito di diversi corsi di laurea, in particolare CLEACC e ACME. Collabora col centro di ricerca ASK; è stato Research Fellow dell'University of Sussex (2001-2003), ha vinto la research fellowship del Getty Institute Research Center di Los Angeles (2003-4), è stato Deborah Loeb Brice Fellow presso I Tatti, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies (2003-2004). Dal 2005 collabora col Research Department del Victoria and Albert Museum di Londra, presso il quale è stato invitato come visiting professor per l'anno accademico 2008-9. Scrive dal 1998 su “Il Sole24ore” e il “Giornale dell'Arte”. Studio di storia delle istituzioni e dei mercati artistici e culturali, oltre che di strategie espositive e collezionismo, ha pubblicato fra gli altri il saggio *Apollo e Vulcano. I mercati artistici in Italia 1400-1700* (Marsilio, 2006).

Davide Rondoni Nato nel 1964, a Forlì. Laurea in Letteratura italiana presso l'Università di Bologna, relatore il prof. Ezio Raimondi. Ha pubblicato *Il Bar del tempo* (Guanda, 1999), *Avrebbe amato chiunque* (Guanda, 2003), *Apocalisse amore* (Mondadori, 2008) ed altri volumi di poesia. Ha tradotto Rimbaud, Baudelaire e Péguy. Ha curato opere di Testori e di Luzi, l'antologia *Poeti con nome di donna* (Rizzoli, 2008) e, con Franco Loi, l'antologia *Il pensiero dominante. Poesia italiana 1970-2000* (Garzanti, 2001). Ha fondato la rivista “clanDestino”. Tra i saggi, *Il fuoco della poesia* (Rizzoli, 2008), *Per lei. E per tutti. Scritti sull'amore e sulla Commedia* (Ed. Meridiana, 2010) e la raccolta di scritti in versi e in prosa – calati nella dimensione delle arti visive – *Nell'arte, vivendo* (Marietti, 2012). È editorialista di “Avvenire”, de “Il Tempo” e de “Il Sole 24 ore”. Cura programmi e interventi di poesia in tv, su Rai e Tv2000. Ha fondato e dirige il Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Gesù. Un racconto sempre nuovo* (Piemme, 2013) e *Si tira avanti solo con lo schianto* (WhiteFly, 2013).

Nelle precedenti edizioni sono intervenuti: Fabrizio Borin, Sandro Cappelletto, Massimo Carboni, Monica Centanni, Enrico Crispolti, Manuel Fanni Canelles, Federico Ferrari, Marcello Ghilardi, Tomaso Montanari, Giorgio Patrizi, Franco Piavoli, Marco Pierini, Nicoletta Salomon, Fabio Scotto, Paola Somma, Claudio Spadoni, Ivan Theimer, Hans Tuzzi e Bruno Zanardi.

